

duzioni collettive che presentano il carattere della generalità e della maggiore economicità. Quali sono le cagioni di questo fatto?

Nel caso di contributo eguale per tutti i soci, come nel caso dei prezzi che si pagano al momento del consumo, le ragioni le dobbiamo ricercare in questo, che, al momento di stabilire quali devono essere i bisogni da soddisfarsi collettivamente, non tutti i consociati possono essere d'accordo sulla preferenza da darsi ad uno piuttosto che ad altro bisogno. La cosa procede così. Tutti sono in presenza di un modo più economico per soddisfare ai propri bisogni; questo modo più economico è la coazione che distribuirà i costi su tutta la collettività. Ciascuno, a seconda dell'importanza dei propri bisogni e della facilità più o meno grande a soddisfarli isolatamente, propenderà a far adottare quel bisogno la cui soddisfazione collettiva gli apporterà il vantaggio maggiore. Qualunque produzione collettiva che presenti la condizione della maggiore economicità e che dia prodotti di consumo generale, potrebbe con vantaggio essere accolta da tutti i consociati. Ma essi hanno di mira non l'utilità differenziale isolata di un solo atto produttivo, ma l'utilità relativa di tutte le possibili produzioni che si potrebbero collettivizzare. Bisognerebbe, perchè non nascessero contestazioni, che il potere di coazione da parte dell'imprenditore politico fosse infinito, senza limiti; ma è certo che anche questo potere, in ogni momento, è determinato nella sua estensione e nella sua efficacia.

Quando poi il prodotto più economico si ottiene, nelle produzioni collettive, con un contributo disuguale che grava i singoli consociati, allora la lotta politica, per non dichiarare la collettivizzazione, risulta necessaria ed evidente. Si dica p. es.: l'acqua è un bene di consumo generale, collettivamente la si ottiene ad un costo minore, ma per ottenerla innalziamo proporzionalmente il saggio delle imposte esistenti. Se il sistema tributario preesistente è già sperequato, vuol dire che la sperequazione si acuirà sempre più, e che il calcolo economico sarà diverso per le economie a seconda che si troveranno in condizioni favorevoli o no di fronte al sistema tributario. Il che vuol dire che anche qui nasce un calcolo di convenienza, il quale non è semplicemente un confronto tra costi o prezzi complessivi diversi, ma è un confronto più complesso tra utilità relative dei vari consociati.

Concludendo: anche quando l'imprenditore politico rappresenta tutta la collettività, il solo fatto che l'imprenditore funziona significa che la collettività abbisogna di un servizio di coazione per distribuire i costi. Il che significa che vi sono dei calcoli di conve-